



Immagine realizzata da ChatGPT

## OSInt e Bias Tecnologici: analisi ed implicazioni nell'intelligence contemporanea

6 febbraio 2025

### Abstract

Il progresso tecnologico ha ridefinito il ciclo produttivo dell'intelligence, in particolare nelle fasi di ricerca, raccolta, analisi e diffusione delle informazioni. L'adozione di strumenti automatizzati ha potenzialmente migliorato la velocità e la precisione dell'analisi, ma ha anche introdotto nuove criticità, in particolare legate ai bias tecnologici.

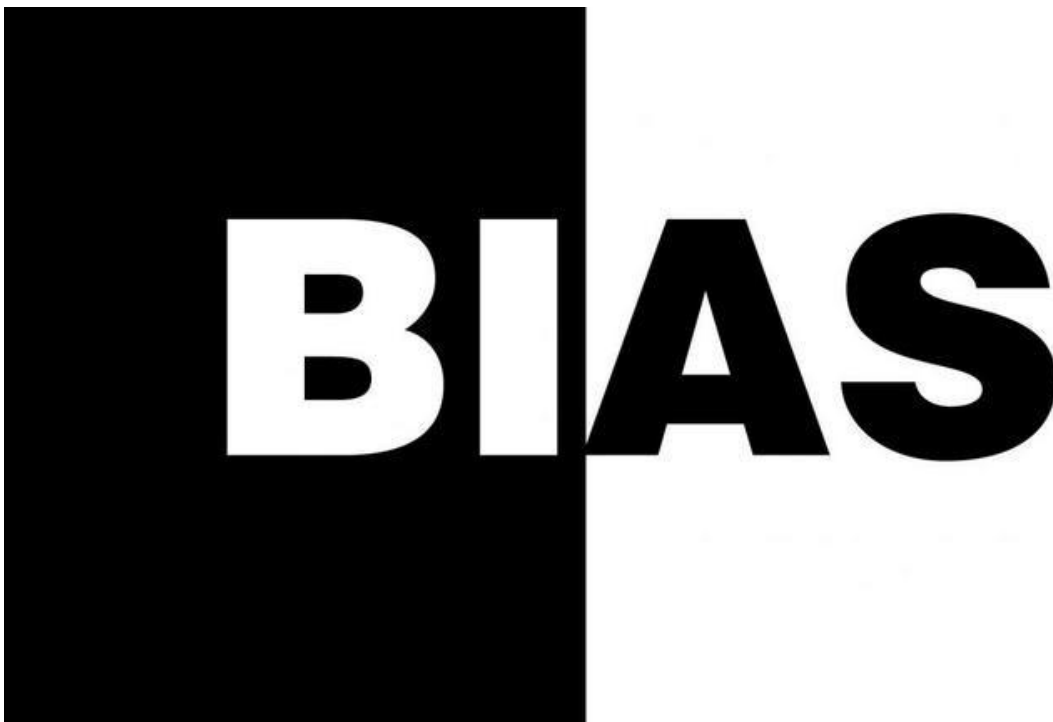
Questo breve articolo esamina l'impatto della tecnologia nell'OSINT, evidenziando il ruolo degli strumenti utilizzati dagli analisti e il rischio di trasmissione e amplificazione dei bias cognitivi (e non solo) attraverso processi automatizzati, fornendo delle "ricette" per la loro mitigazione. Si tratta quindi di un approfondimento di quanto esaminato nel mio precedente articolo ["Riflessioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'analisi delle informazioni"](#).

### 1. Introduzione

L'analisi intelligence si fonda sulla raccolta, interpretazione e contestualizzazione di informazioni per supportare il processo decisionale. L'integrazione crescente di tecnologie avanzate in questo settore ha generato una nuova dimensione del problema del bias: mentre i bias cognitivi degli analisti sono stati studiati e mitigati con metodologie strutturate, i bias tecnologici introdotti dagli strumenti di analisi rimangono ancora poco esplorati.

L'OSINT, ovvero l'intelligence basata su fonti aperte, si avvale di informazioni non classificate tratte da media, pubblicazioni scientifiche, database pubblici e social media. La selezione e validazione delle fonti rappresentano il principale ostacolo metodologico, amplificato dall'uso di strumenti di raccolta automatizzata che operano secondo algoritmi potenzialmente influenzati da bias sistemici e strutturali.

Inoltre, il fenomeno della disinformazione (diffusione intenzionale di informazioni false) e della misinformazione (diffusione involontaria di informazioni errate) costituisce una sfida significativa per gli analisti OSINT, poiché la tecnologia può facilitare la propagazione di contenuti ingannevoli su larga scala.



## **2. Bias cognitivi e tecnologici: una distinzione necessaria**

I bias cognitivi sono deviazioni sistematiche nel giudizio umano che influenzano la valutazione delle informazioni. Nella letteratura accademica, essi vengono classificati in quattro categorie principali (Heuer, 1999):

- **Bias nella valutazione degli indizi (prove).**

Conferma delle aspettative: gli analisti tendono a cercare informazioni che supportano le loro ipotesi preesistenti.

Sovrastima dell'affidabilità delle fonti: informazioni coerenti con credenze pregresse sono percepite come più attendibili.

- **Bias nella determinazione delle relazioni causa-effetto.**

Errore fondamentale di attribuzione: le azioni di gruppi o avversari sono interpretate come intenzionali, ignorando cause strutturali.

- **Bias nella valutazione delle probabilità.**

Euristica della disponibilità: eventi più recenti o emotivamente salienti vengono considerati più probabili di quanto non siano realmente.

- **Bias retrospettivi nelle analisi.**

Illusione di prevedibilità: dopo un evento significativo, gli analisti credono erroneamente che fosse prevedibile.

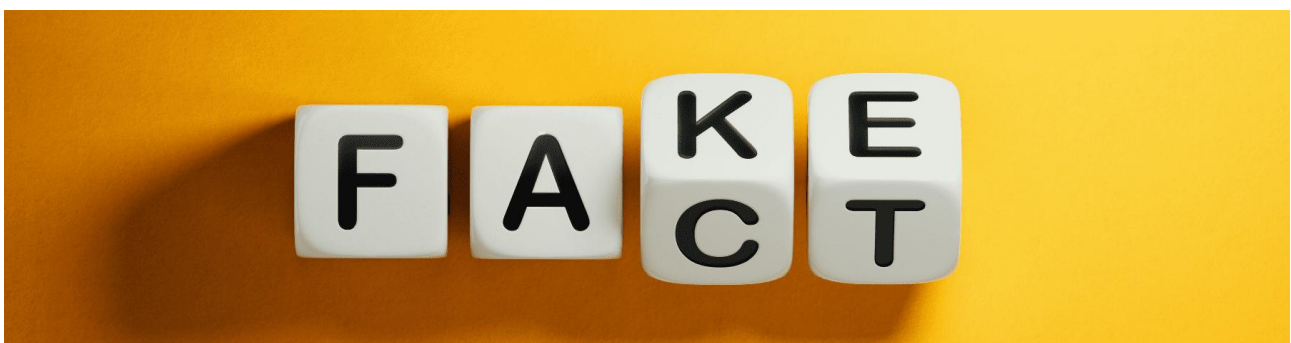
Questi bias possono portare a errori strategici, come sottovalutare minacce emergenti o sovrastimare la credibilità di fonti non affidabili.

Analogamente, i bias tecnologici emergono quando strumenti e software (pensiamo ad esempio alla IA) utilizzati nell'intelligence incorporano pregiudizi derivanti dalla loro programmazione, dal set di dati utilizzato per il training e dalle logiche di funzionamento interne. Possiamo identificare tre tipologie di bias tecnologici:

- **Bias trasferito dal programmatore:** quando le decisioni degli sviluppatori del software si riflettono nel suo funzionamento (come la selezione delle fonti e degli algoritmi) influenzando così i risultati.
- **Bias derivante dall'interazione utente-software:** generato dall'adattamento progressivo dello strumento alle preferenze e abitudini degli utenti, amplificando così le distorsioni già presenti nell'analista.
- **Bias da apprendimento automatico:** derivante dall'uso di dataset parziali, dalla loro scarsa qualità o dalla limitata rappresentatività nei processi di machine learning.

Esempi pratici si possono individuare nei **motori di ricerca** (ad esempio, Google, Bing restituiscono risultati diversi per la stessa query) o negli **algoritmi** delle piattaforme di social media (personalizzano le informazioni mostrate, escludendo prospettive alternative).

Si inserisce, infine, in questo contesto il problema della disinformazione e della misinformazione poiché molti algoritmi e modelli di analisi si basano su dati provenienti da fonti aperte, alcune delle quali possono essere deliberatamente manipolate per diffondere false narrazioni. L'assenza di un'efficace validazione delle fonti può quindi portare a decisioni errate basate su informazioni distorte. Ma di questo particolare "problema" ne parlerò in un altro momento.



### 3. Implicazioni dei bias tecnologici nell'OSINT

L'OSINT si avvale di strumenti per la raccolta e analisi delle informazioni che possono introdurre errori sistematici nei risultati. Alcuni esempi di bias tecnologici rilevati nei software OSINT includono:

- **Differenze nei risultati a seconda dell'algoritmo impiegato:** motori di ricerca differenti restituiscono output divergenti in base ai loro modelli di ranking;
- **Distorsioni nei sistemi di categorizzazione automatica:** strumenti di analisi del linguaggio naturale possono enfatizzare concetti chiave in modo non neutrale;
- **Dipendenza da dataset limitati o distorti:** software che si basano su dati di addestramento non rappresentativi possono perpetuare pregiudizi latenti;
- **Diffusione e amplificazione della disinformazione:** strumenti OSINT possono contribuire involontariamente alla circolazione di fake news se non vengono implementati adeguati sistemi di verifica delle fonti.

### 4. Mitigazione del bias tecnologico

Per ridurre l'impatto del bias tecnologico nell'OSINT, e più in generale nell'analisi delle informazioni, si suggeriscono le seguenti strategie:

- **Validazione incrociata dei risultati:** confrontare i dati provenienti da fonti diverse e verificare la coerenza tra i risultati ottenuti con strumenti differenti;
- **Uso consapevole della tecnologia:** formare gli analisti affinché riconoscano le limitazioni intrinseche degli strumenti di raccolta e analisi automatizzata;
- **Monitoraggio continuo delle prestazioni degli strumenti:** aggiornare e affinare i modelli per ridurre l'accumulo di errori sistematici nel tempo;
- **Implementazione di tecniche di fact-checking automatizzato:** integrare strumenti di verifica dei fatti per filtrare e identificare informazioni potenzialmente false o manipolate.

### 5. Conclusioni

L'uso della tecnologia nell'intelligence e, in particolare, nell'OSINT ha rivoluzionato il modo in cui le informazioni vengono acquisite ed analizzate. Tuttavia, l'adozione indiscriminata di strumenti tecnologici senza una consapevolezza critica dei loro limiti può portare a nuove distorsioni analitiche e alla



diffusione di prodotti informativi (intelligence), di valutazioni non corrette perché riferite a informazioni non veritiere, non verificate.

La ricerca e lo sviluppo di metodologie per identificare e mitigare i bias tecnologici devono diventare una priorità per garantire che l'intelligence delle fonti aperte (open-source) rimanga un mezzo efficace e affidabile per il supporto alle decisioni strategiche. Inoltre, il contrasto alla disinformazione e alla misinformazione deve essere integrato nei protocolli OSINT per evitare che informazioni manipolate influenzino le analisi e le valutazioni finali.